

**Vertice a Roma.** Sindaci etnei ricevuti da vicepremier e capo della Protezione civile proprio mentre sull'Etna la terra trema ancora. Nella legge di bilancio le prime risorse

# Sisma e nubifragi, il governo interviene

Di Maio sabato e domenica in Sicilia: «Fondi per scuole e chiese, ma attenti ai furbi sui danni alle abitazioni»

**VITTORIO FIORENZA**

CATANIA. Mentre la sala operativa dell'Ingv di Catania registrava due ulteriori scosse sismiche sui fianchi dell'Etna (con magnitudo tra 2.1 e 2.4, localizzate a Ragalna e a Sant'Alfio), a Palazzo Chigi si apprestavano a entrare i sindaci dei cinque comuni del versante sud-occidentale che fanno i conti con i danni del terremoto del 6 ottobre. Ad attenderli, il vicepremier Luigi Di Maio. Pronto a venire in Sicilia, sabato e domenica, in visita nei centri etnei, ma anche in quelli devastati dal nubifragio abbattutosi fra Catania e Siracusa. Annunciando interventi con fondi di emergenza e, il prossimo mese, con eventuali azioni normative.

È un elenco di edifici pubblici, scuole e chiese danneggiate con le relative stime per le riparazioni (intorno a 3 milioni di euro), quello che ogni Comune ha portato nella sede del governo. Ad aprire gli interventi, Antonio Bonanno, primo cittadino di Biancavilla, il centro di 23mila abitanti che ha riportato le maggiori "ferite": tre chiese e quattro plessi scolastici inagibili, oltre a 650 case con lesioni e crepe. Poi, i sindaci di Paternò, Nino Naso, di Santa Maria di Licodia, Salvatore Mastroianni, di Adrano, Angelo D'Agate, ed il vicesindaco di Ragalna, Roberto Di Bella.

Il quadro descritto dagli amministratori comunali era già noto al vicepremier, grazie anche al deputato regionale Giancarlo Cancelleri, che ha fatto da tramite, fino a ieri, nei contatti tra Comuni e governo. Ma Di Maio - lo specifica con il fianco Angelo Borrelli, capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile - vuole vedere con i propri occhi. «La visita che farò in Sicilia - sottolinea - servirà anche a rassicurare i cittadini sulla tempistica.



### L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI.

Vertice a Palazzo Chigi con il vicepremier Di Maio, il capo della Protezione civile, i sindaci comuni colpiti da sisma, il vicepresidente dell'Ars Cancelleri e una delegazione di parlamentari nazionali e regionali M5S

Gli interventi, come avevo anticipato al telefono durante il consiglio comunale di Biancavilla, verranno garantiti attraverso la legge di bilancio in discussione il prossimo mese. Dobbiamo fare in modo che le risorse siano erogabili il prima possibile per ripristinare l'agibilità dei luoghi colpiti».

Le scuole rappresentano la priorità (a Biancavilla 1.200 alunni sono costretti ora ai doppi turni). «Abbiamo sentito il ministero dell'Istruzione e lì,

per esempio, c'è il fondo "Emergenze" che è capiente per oltre 800mila euro, da cui possiamo attingere risorse per gli edifici scolastici», spiega Di Maio.

Capitolo "chiese" con volte, cupole ed affreschi settecenteschi sfregiati dai tremori della terra. «Per quanto riguarda gli edifici di culto - puntualizza il vicepremier - vogliamo avere un'interlocuzione doverosa con la Curia: vogliamo capire che genere di interventi può fare direttamente e cosa possiamo fare noi tramite il fondo "Enti di culto" del ministero dell'Interno».

Questione a parte è quella dell'edilizia privata, su cui il governo, appena acquisite le relazioni tecniche della Protezione civile nazionale, farà le sue valutazioni. «Bisogna fare un'analisi oculata - avverte Di Maio - certo, non dobbiamo insinuare nulla, ma dobbiamo stare attenti a chi aveva in casa una crepa da dieci anni e adesso la vuole fare riparare come danno da terremoto. I furbi sono una piccola minoranza, ma è doveroso garantire la credibilità di qualsiasi analisi ed intervento. Le stime preliminari dei danni alle case sono, comunque, facilmente affrontabili».

Parole e impegni, quelle dell'esponente del governo Conte, che hanno soddisfatto gli amministratori catanesi, tornati dalla Capitale con maggiore ottimismo, nonostante - sia chiaro - le opere di ristrutturazione, al di là delle decisioni politiche, devono superare il loro iter burocratico.

«È stato un incontro proficuo - dice il sindaco di Biancavilla, Bonanno, che a Palazzo Chigi si è presentato con i suoi assessori e il presidente del Consiglio comunale, Marco Cantarella - il nostro augurio è che ogni parola possa tramutarsi in celerità degli interventi. E la riunione avuta a Roma mi lascia ben sperare in tal senso».